

freelart

spazio d'estro libero



Nel fine settimana trascorso, in cui festeggiavamo, con San Valentino, gli innamorati e l'amore, si sono svolte due iniziative di cui voglio provare a raccontarti. Due situazioni che hanno avuto come protagonisti trapanesi e la loro deferente passione per l'arte. In entrambi i casi luoghi di accoglienza sono due piccoli teatri di periferia. L'uno di una grande città come Roma. L'altro, periferico, perché allocato in un piccolo paesino della provincia trapanese: Custonaci.

L'uno, il Teatro Aurelio, in fondo alla Via Aurelia, un teatro "parrocchiale" attrezzato e funzionante, accoglie lo spettacolo "Malastoria -canti e racconti delle due Sicilie". Protagonisti un quartetto di voci e strumenti formato da Franco Marraffa, voce e chitarra; Rino Pinzino, voce e fisarmonica; Walter Burgarella, voce e percussioni; Pietra Bertolino, voce e, mi si passi il termine, corpo. Per tutta una serie di motivi, alcuni prettamente fortuiti, sono presente a questo spettacolo. E ne godo, con il numeroso pubblico pagante (si tratta di una raccolta benefica per donare all'isola di Levanzo un defibrillatore). Grande è la potenza di fuoco che questo quartetto "periferico", ma senza timore, lascia scivolare sul pubblico di "fuori porta". Tra le maglie emergono però facce conosciute, di nostri conterranei. In realtà, scopriamo a poco a poco, che pubblico è totalmente di parte essendo formato da antichi e nuovi frequentatori estivi dell'isola di Levanzo. Ed i quattro di Malastoria da li provengono.

Lo spettacolo, musicale, ci fa attraversare la storia del popolo delle due Sicilie con l'ausilio delle canzoni che nella tradizione hanno segnato i momenti salienti delle varie rivoluzioni. E da Masaniello, attraverso Vitti 'na crozza arriviamo alla Tammuriata nera che sono passate quasi due ore. La conclusione viene lasciata alla grande gioia di



Pietra, epigona fisica e presenza scenica di questo bravo, affiatato e goliardico gruppo, che viene letteralmente giù dal palco per stringere il pubblico in un caloroso e concreto abbraccio. Andare via senza il bis è stato difficile, ma la stanchezza, data la forza messa durante tutto lo spettacolo, è stata notevole quindi scusati, ma attesi alla prossima, speriamo a breve, uscita in pubblico. Magari a Trapani!

E poi Giacomo Pilati (nella foto). *Viola di mare/Minchia di Re* che diventa film ma anche monologo teatrale. E sabato 15 febbraio 2014, al Teatro Comunale di Custonaci, per la prima rassegna del Teatro di Prosa, ecco la riduzione teatrale di Isabella Carloni. Un vero momento di esaltante teatralità. Personalmente dispiaciuto per non essere stato presente, felice per chi ha potuto assistere a questa chicca teatrale.

Grazie a chi si è speso per questa iniziativa di grande valore culturale. Le periferie ne hanno bisogno. A nome di tutti gli spettatori sento di ringraziare a sua volta le periferie artistiche. Tutti coloro i quali fanno teatro, musica, arte in genere, noncuranti dei tagli. Ma innamorati dell'arte.

Giorgio Geraci, classe 53, palermitano, psicoterapeuta gruppoanalista, pubblicista. Responsabile del Centro Diurno Tempo di Volare. Ama la pittura, la musica, la fotografia ed il proprio lavoro.

